

## PROPOSTA DI PROGETTO: AFFRONTARE IL PASSATO

### Precisazione concettuale

#### I. Background

Il progetto "Facing Our Past" è stato sollecitato da alcuni eventi dell'ottobre 2011. Durante i giorni in cui la tv di Skopje During girava il film "Treto poluvreme" (Terza metà) di Darko Mitrevski con una trama sui tragici eventi bellici in cui le truppe e le forze dell'ordine bulgare collaborarono alla deportazione e allo sterminio delle comunità ebraiche in Macedonia e Grecia, i parlamentari bulgari – Andrey Kovatchev /GERB/, Stanimir Iltchev /NDSV/ e Evgeni Kirilov /Coalizione per la Bulgaria/ inviarono una lettera di protesta al Commissario europeo per l'allargamento Stefan Fuhle. I firmatari insistevano per una risposta immediata della Commissione all'imminente distribuzione del film, sottolineando che "falsifica rozzamente la storia della Bulgaria" e "diffonde incitazioni all'odio". La stampa nazionale e i media elettronici reagirono subito con ostilità al film, che nessuno aveva visto, e sostennero il punto di vista dei deputati sottolineando la tolleranza dei bulgari nel salvare le comunità ebraiche delle "antiche terre". La pubblica opinione fu inondata di falsi messaggi di storici famosi - il prof. Georgi Markov, il professore associato Plamen Pavlov – che rifiutarono categoricamente la questione della responsabilità dello Stato bulgaro per la deportazione degli ebrei greci e macedoni durante la seconda guerra mondiale. La BHC ha stabilito un contatto con il regista di "Treto poluvreme" – Darko Mitrevski. Abbiamo esteso l'invito a partecipare a una discussione a Sofia anche alle organizzazioni ebraiche bulgare, agli storici e ad altri esperti. Abbiamo suggerito di mostrare il film al Regista macedone e al Presidente dell'Unione dei Registi Bulgari Georgi Stoyanov. Ci è stata assicurata la futura collaborazione del Centro Culturale dell'Università di Sofia St. Kliment Ohridski. Sono in corso prese di contatto intensificate con rappresentanti dell'ambiente universitario di Skopje.

BHC è convinta che l'atteggiamento ostile della società bulgara verso il film macedone di prossima uscita sia il risultato di una negazione sistematica dei crimini contro l'umanità commessi dai governi di prima della Guerra, che spinsero la Bulgaria a combattere dalla parte dei nazisti. Nonostante la legislazione antisemita e le sistematiche violazioni dei diritti degli ebrei che ne derivarono, la narrazione dominante nella società bulgara sottolinea l'atto eroico di 42 deputati, di svariati attivisti della società civile e rappresentanti ecclesiastici, che incitarono l'opinione pubblica a prevenire la deportazione degli ebrei dalle "terre antiche" alle camere a gas naziste.

Il problema di BHC come rispettata organizzazione per i diritti umani è legato prima di tutto alla libertà di espressione che senza dubbio appartiene a ogni regista, di Sofia o di Skopje che sia. I rapporti di vicinato e cicliche "micce" di tensione che si accendono in relazione a svariati eventi che hanno tragicamente legato le sorti dei due Paesi non

possono diventare terreno per operazioni di censura nei confronti di un film che è stato condannato per “incitazione all’odio” senza che nessuno l’abbia visto! D’altro canto conosciamo le apparizioni pubbliche e le prese di posizione delle comunità ebraiche in Bulgaria e in Macedonia e sappiamo che tali comunità si preoccupano del fatto che la storiografia bulgara dominante enfatizza in modo eccessivo il salvataggio dei 45.000 ebrei delle “antiche terre” nel 1943 e tace la complicità dei governi della Bulgaria nella Shoah nella Tracia egea e nella Macedonia di Vardar. Le ragioni che hanno condotto alle azioni di alcuni politici e quindi della società civile a non permettere la deportazione dalle “antiche terre” sono state analizzate a sufficienza da articoli e libri, ma non dovremmo dimenticare che la storia dovrebbe essere un luogo di memoria condivisa. Ciò significa che deve anche dare spazio alle storie delle famiglie che hanno perso congiunti a causa della furia dell’ideologia e delle azioni naziste, alle quali purtroppo la Bulgaria aveva deciso di aderire diventando alleandosi con il Terzo Reich nel periodo 1940 – 1944.

## II. Scopo del progetto e mezzi per raggiungerlo

Il progetto mira a correggere la narrazione storica dominante relativa al coinvolgimento dell’allora governo bulgaro in crimini contro l’umanità in quanto potenza occupante.

La nostra iniziativa prevede:

1. La proiezione del film “Treto poluvreme” alla Casa del Cinema alla presenza del regista Darko Mitrevski e con la collaborazione dell’Unione dei registi a Skopje e a Sofia.
2. L’organizzazione di una conferenza stampa con la partecipazione di Darko Mitrevski, dei critici cinematografici, dei registi, dei produttori
3. L’organizzazione di discussioni accademiche con la partecipazione di storici, antropologi culturali e sociologi delle Università di Skopje e di Sofia (“St. Kliment Ohridski”). Prevediamo anche la partecipazione di studiosi internazionali come Nadege Ragaru, Stephan Troebst e altri autori di libri sulla storia e la politica bulgara e il destino delle comunità ebraiche dei Balcani.

In qualità di organizzazione non governativa, BHC crede che la discussione possa contribuire al dialogo tra Sofia e Skopje sia nell’ambito dell’adesione della Macedonia all’UE che all’interno delle relazioni bilaterali tra i due Paesi. Il film “Treto poluvreme” dovrebbe essere collocato nel contesto politico e storico corretto. L’ostilità nelle relazioni tra Bulgaria e Macedonia, oltre che ad altri fattori, dipendono dal silenzio della nostra storiografia sulle spiacevoli vicende della seconda Guerra mondiale. Sempre più libri nelle lingue europee e in particolare in inglese parlano della deportazione degli ebrei dalle vicine Grecia e Macedonia, concentrandosi sul comportamento dell’esercito bulgaro come forza d’occupazione. Sappiamo che gli ambienti nazionalisti, come le organizzazioni BNS, VMRO e “Ataka”, si opporranno alle nostre attività. E’ possibile che in Macedonia simili gruppi possano strumentalizzare l’evento politicamente. Tuttavia non dovrebbero essere queste forze a controllare le narrazioni storiche e politiche nei

nostri Paesi, perché sono forze che capitalizzano l'ignoranza della società più ampia. I nostri interlocutori saranno anche i giovani storici delle università bulgare, che cercheremo attivamente di coinvolgere nel progetto. Dato che la diffusione del film in Macedonia e altri Paesi del mondo sicuramente farà notizia in Bulgaria, è importante accostarsi a questo discorso con saggezza e conoscenza.

### III. Risultati:

Il progetto produrrà nell'immediato anche un'ampia pubblicità. Un accurato media planning dell'evento come pure i messaggi che faremo uscire saranno rivolti al pubblico accademico, alle élite politiche e intellettuali. In una prospettiva di lungo termine sarebbe un successo per noi modificare i contenuti della didattica. Crediamo che il nostro progetto si collochi in un più ampio dibattito europeo sulla storia e sulla memoria. Non possiamo trascurare il fatto che per la commemorazione della Giornata Internazionale della Memoria la Grecia ha inviato al Consiglio ONU per i diritti umani un avvertimento. La Grecia voleva che fosse sottolineato il ruolo esclusivo della Bulgaria nel salvataggio di 45.000 ebrei, ma anche sottolineare la sua responsabilità nello sterminio di oltre 11.000 ebrei delle terre che aveva occupato durante la seconda Guerra mondiale. Lo studio delle realtà virtuose, che per una ragione o un'altra è presente oggi nei libri di storia specialmente nei Balcani oltre che nel discorso popolare, è essenziale nel processo di integrazione delle nostre società in una prospettiva europea comune. BHC è esperta di questi sforzi di influenzare l'opinione pubblica e ottenere cambiamenti legislativi e istituzionali in molti ambiti della vita sociale.

Distinti saluti,

Yuliana Metodieva

Caporedattore Obektiv Magazine – edizione mensile bilingue di BHC

Krassimir Kanev

Presidente BHC